

*Penale, concorrenza, tasse: le modifiche messe in campo dall'Antitrust*

DS6901

DS6901

# Un rating di legalità doc

## Inasprimento dei motivi ostativi all'ottenimento

DI BRUNO PAGAMICI

In arrivo un inasprimento dei motivi ostativi che impediscono di ottenere il rating di legalità. Per potersi aggiudicare il riconoscimento che aumenta la credibilità dell'impresa e facilita l'accesso a finanziamenti pubblici e bancari non sarà più sufficiente dimostrare di rispettare elevati standard di legalità e di adottare comportamenti etici. Saranno infatti di impedimento al rilascio del rating specifici motivi ostativi di carattere penale o giudiziario, di natura concorrenziale e consumeristica, di natura tributaria, retributiva e contributiva e in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In altri termini, se l'impresa sarà destinataria di provvedimenti di carattere penale a carico di titolari, amministratori, consiglieri, institori, direttori generali, direttori tecnici, procuratori, ecc. o di provvedimenti per illeciti antitrust, o di accertamenti divenuti definitivi di violazioni degli obblighi di natura tributaria, retributiva e contributiva, o di provvedimenti amministrativi per il mancato rispetto delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il rating non potrà essere ottenuto o mantenuto.

È quanto ha disposto l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) con il provvedimento n. 31549 del 26 maggio 2025 con il quale verranno apportate le modifiche al Regolamento attuativo in materia di rating di legalità, adottato dall'Autorità con delibera n. 24075/2012 (modificato e integrato con delibera n. 28361/2020).

L'Agcm ha ritenuto necessario modificare e integrare il Regolamento, alla luce della casistica riscontrata, dell'evoluzione degli orientamenti dell'Autorità e della giurisprudenza, nonché per esigenze di sistematizzazione e aggiornamento normativo.

Come previsto dal nuovo regolamento ogni anno l'Autorità in-

dividuerà un campione rappresentativo pari al 10% delle imprese in possesso del rating, e invierà il relativo elenco alla Guardia di finanza per verificare singoli profili di rilevanza fiscale e contributiva.

Va ricordato che la domanda per ottenere il rating di legalità (punteggio compreso tra una stelletta e tre stellette) va presentata all'Agcm tramite la piattaforma online WebRating da parte delle imprese che hanno registrato un fatturato minimo di 2 milioni di euro nell'esercizio precedente l'istanza e sono iscritte al registro delle imprese da almeno due anni.

**Provvedimenti penali.** Ai fini del nuovo Regolamento rilevano, a carico di amministratori, titolari, consiglieri, procuratori, ecc. dell'impresa, i reati citati nel d.lgs. 231/2001, i reati tributari di cui al d.lgs. 74/2000, i reati in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs. 81/2008, i reati di cui agli artt. 354, 355, 512-bis, 603 bis, 629 e 644 c.p., il reato di bancarotta fraudolenta.

Il rating potrà essere rilasciato decorsi tre anni dall'emissione della sentenza di condanna.

**Motivi ostativi di natura tributaria.** L'impresa non può ottenere o mantenere il rating in presenza di violazioni degli obblighi di natura tributaria, retributiva, contributiva o assicurativa divenute definitive. Tale previsione è derogabile se:

- i debiti sono stati integralmente estinti;
- l'impresa ha aderito a forme di definizione agevolata o rateazione e non è intervenuta la relativa decadenza;
- l'ammontare dei debiti non supera lo 0,5% del fatturato (fino a 50.000 euro).

L'impedimento si realizza anche in presenza di provvedimenti di revoca di finanziamenti pubblici di cui è o è stata beneficiaria, per i quali non siano stati assolti gli obblighi di restituzione.



Il provvedimento modifica il regolamento attuativo del 2012

© Riproduzione riservata

